

CONSEGNATO A JACOPO PASOTTI IL PREMIO GIORNALISTICO "PIERO PIAZZANO" AL TERMINE DEL CONVEGNO

“La disoccupazione giovanile è una fatalità?”

■ Il premio giornalistico “Piero Piazzano” per la divulgazione di temi scientifici ed ecologici è stato consegnato quest’anno a Jacopo Pasotti. La scelta della giuria è forse stata un po’ determinata non solo dai numerosi meriti che questo giornalista possiede ma anche dal fatto che, come il collega novarese mancato nel 2001 all’età di 61 anni e a cui è intitolato il premio, è un appassionato di montagna. Pasotti è giornalista, geologo e comunicatore scientifico (studi all’Università di Milano e all’Australian National University di Canberra). Attualmente è operativo in Svizzera, dove collabora come docente presso il Politecnico di Zurigo e da cui parte per i luoghi più diversi della Terra, traendone reportages in chiave scientifico-ambientalistica che, anche tramite ProMedia di cui è direttore, fornisce a numerose e importanti testate italiane e straniere: quotidiani come “Il manifesto”, “Il Sole-24 Ore”, “La Repubblica” e “L’Unità”, e periodiche come “Die Zeit”, “Le Scienze”, “L’Espresso”, “National Geographic”, “Oasis”, “Panorama”, “Rivista del CAI”, “Science” e “Vanity Fair”. Ha pubblicato anche vari saggi di argomento naturalistico e geologico.

Nel luglio 2010 ha ricevuto il Premio internazionale di giornalismo ambientale “Casa Mediterraneo”.

La consegna del Premio, alla sua decima edizione, è avvenuta sabato 7 maggio nell’aula magna della Facoltà di Economia dell’Università Avogadro a Novara al termine del convegno “Scuola, università e lavoro. – La disoccupazione giovanile è una fatalità?”. Folto il pubblico presente formato sia da autorità della politica e della cultura novarese come il vicesindaco Silvana Moscatelli sia da numerosi studenti e giovani. Tutti hanno ascoltato con interesse gli interventi degli illustri relatori che hanno dato vita al convegno: dopo l’introduzione di Alberto Toscano, presidente dell’associazione “Piero Piazzano” organizzatrice dell’evento, il tema è stato inquadrato dalla presidente della Facoltà di Economia novarese Eliana Baici: «La disoccupazione giovanile non è una fatalità ma la conseguenza di una serie di decisioni che la nostra società ha preso nel corso degli anni – ha affermato – Prima essa era imputata alla rigidità del mercato del



I relatori del convegno e sotto la consegna del premio al giornalista Jacopo Pasotti (foto Sarmenghi)



lavoro, all’ostacolo del salario minimo, dagli anni ‘90 con il pacchetto Treu e la legge Biagi le cose sono cambiate. Con la nuova contrattualistica nei primi anni 2000 un calo della disoccupazione aveva fatto ben sperare ma quel periodo non è durato molto: ora infatti siamo di nuovo a dei livelli preoccupanti». Baici sostiene che uno dei principali problemi è il basso livello di istruzione dei giovani italiani, essendone l’Italia fanalino di coda tra i Paesi dell’Oecd, organizzazione che raggruppa gli Stati più sviluppati, per numero di laureati. Nella sua relazione Raphael Muller, collaboratore del Ministro francese dell’Istruzione, ha poi proseguito parlando del sistema educativo in Francia e di come questo sia andato verso una sempre maggiore massificazione e democratizzazione. Il presidente dell’Istat Enrico Giovannini, ha poi dipinto un quadro a tinte molto fosche sulla situazione dell’occupazione e dello sviluppo in Italia. Lo ha fatto citando, numerosi numeri e dati: «Il nostro Paese ha bisogno urgente di riforme e investimenti – questo il suo messaggio – Dobbiamo svegliarci il più presto possi-

tema del convegno, parlando della Danimarca, come uno dei paesi modello d’Europa. Ha poi lanciato la proposta di istituire una giornata annuale a Novara, di ritrovo dei ragazzi che hanno vissuto l’esperienza dell’Erasmus e che all’estero hanno trovato il luogo e il modo per esprimere i loro talenti. Dopo la

Valentina Sarmenghi

da un sistema educativo poco meritocratico e da un sistema economico che sostiene chi il lavoro già ce l’ha. C’è anche una spiegazione antropologica: forse abbiamo educato i nostri figli in modo sbagliato, non facendo più crescere in loro come una volta il grande valore del lavoro».

Ha preso infine la parola Gilles Pecout, storico, professore all’Ecole Normale supérieure di Parigi sottolineando come «la complementarietà tra università di massa, scuole di eccellenza, mercato del lavoro e sviluppo della ricerca possa portare a una attenuazione del problema».

Negativo anche il panorama delineato da Carlo Fratta Pasini, presidente e ad del Banco popolare: «Parafrasando il titolo di un celebre film l’Italia è un paese di vecchi e per vec- chi – ha detto – La disoccupazione giovanile è determinata

Concerto per il decennale



ricorrenza Graziano Salvoni (chitarra e chitarra 10 corde) e Gian Luca Rovelli (fortepiano) dell’associazione musicale “InNovArte” hanno eseguito musiche di Aguado, Mertz e Haydn. Per il decimo anno del Premio l’associazione “Piero Piazzano” ha anche illustrato varie edizioni in un volumetto pubblicato con il sostegno del Consorzio Mutue di Novara. Ricordiamo infine che il Premio gode del patrocinio di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Novara, nonché del sostegno della Fondazione Banca popolare di Novara per il territorio e della Fondazione della Comunità del Novarese.

V.S.